

LVII SEDUTA*(POMERIDIANA)***MERCOLEDI' 8 APRILE 1970**

Presidenza del presidente CONTU

indi

del vicepresidente ARE

indi

del presidente CONTU

I N D I C E**Elezione dei componenti del Comitato e delle Sezioni di controllo sulle Province e sui Comuni:**

PRESIDENTE	1404
(Votazione segreta)	1404
(Risultato della votazione)	1404
(Votazione segreta)	1405
(Risultato della votazione)	1405
(Votazione segreta)	1405
(Risultato della votazione)	1405
(Votazione segreta)	1406
(Risultato della votazione)	1406
(Votazione segreta)	1406
(Risultato della votazione)	1406
(Votazione segreta)	1407
(Risultato della votazione)	1407

Modifica al IV Programma esecutivo del Piano di rinascita (Continuazione e fine della discussione):

PISANO, Assessore all'agricoltura e foreste . . .	1393
MELIS MARIO	1400
ZUCCA	1401
MELIS PIETRINO	1402
MELIS G. BATTISTA	1402
FRAU	1403

La seduta è aperta alle ore 18 e 45.

FRANCESCONI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione e fine della discussione di proposte di modifica al IV Programma esecutivo del Piano di rinascita.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione di proposte di modifica al IV Programma esecutivo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste.

PISANO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'argomento in esame, relativo alla esigenza di modificare il IV programma esecutivo, ritorna per la seconda volta in Consiglio. Ritorna, cioè, dopo un esame completo, io credo ampio ed approfondito, che si è svolto una prima volta, nel mese di novembre scorso, in occasione della discussione delle due mozioni presentate rispettivamente dal gruppo di maggioranza e dalla opposizione di sinistra, e la seconda volta in Commissione nel

VI LEGISLATURA

LVII SEDUTA

8 APRILE 1970

corso della discussione sulle proposte di modifica presentate dalla Giunta. In ambedue queste circostanze il discorso è stato allargato, come d'altra parte è avvenuto nella discussione in corso appena conclusa, fino a comprendere tutta la vasta tematica posta dalla realtà agricola sarda. E la Giunta, attraverso l'intervento dell'Assessore all'agricoltura, si è sforzata di portare il proprio contributo.

La discussione è stata certamente esauriente per chiarire, innanzitutto, i motivi che hanno indotto la Giunta a proporre l'emendamento al IV Programma esecutivo ed in secondo luogo per chiarire la posizione della Giunta stessa in ordine all'importante problema dei piani zonali che la Giunta vede come uno strumento efficace, essenziale per una nuova ed organica politica agricola. Questo fatto mi esime dal tornare sull'argomento con un lungo discorso. Nelle circostanze che ho ricordato, così come nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta e più recentemente nella relazione al bilancio, la Giunta ha confermato, così come oggi riconferma, la sua decisa volontà ad operare attenendosi rigorosamente alla linea indicata nel IV Programma esecutivo. In particolare ha confermato, e coglie questa occasione per riconfermare, in primo luogo, per quanto riguarda i piani zonali, che essi sono considerati dalla Giunta uno strumento essenziale della politica diretta a modificare le strutture della nostra agricoltura. Sono cioè, i piani zonali, lo strumento con il quale la programmazione regionale in agricoltura si articolerà nel territorio e nel tempo.

Con i piani zonali sarà possibile non soltanto precisare gli indirizzi produttivi, ma anche definire tutte le azioni, tutti gli adempimenti necessari per un migliore e più razionale sfruttamento delle risorse naturali nell'interesse della collettività. In base ai piani zonali l'Amministrazione regionale predisporrà tutti gli interventi in agricoltura, compresi quelli che deriveranno dalla elaborazione del piano per le zone a prevalente economia pastorale. Devo confermare quanto ho già detto, e cioè che i Piani zonali delle cinque zone a

prevalente economia pastorale, sono stati completati. C'è stato un ritardo? I colleghi dell'opposizione di sinistra ritengono di sì. Io credo, invece, che, se teniamo conto delle recenti vicende politiche, non si possa parlare di ritardo. Io devo confermare che i cinque piani zonali sono pronti, che verranno esaminati dalla Giunta appena possibile. Non li ha potuti fare né la Giunta precedente, perché non ne ha avuto il tempo, né la Giunta attuale perché è in carica da poche settimane, nel corso delle quali ha dovuto affrontare altri problemi, quali, per esempio, quello della presentazione del bilancio. Dico che verranno portati all'esame della Giunta e, appena possibile, verranno portati all'esame dei comitati zonali e del Consiglio regionale. Per quanto riguarda i Comitati zonali aggiungo che, sulla base degli impegni assunti dalla Giunta regionale, è allo studio un disegno di legge che ne prevede la ristrutturazione con affidamento agli stessi comitati zonali di compiti nuovi in modo da rendere più effettiva ed efficace la loro presenza in tutte le fasi della programmazione. A questo fine, come è noto, nel capitolo relativo ai nuovi oneri legislativi del bilancio che è stato recentemente approvato, è previsto uno stanziamento di 400 milioni. In secondo luogo, per quanto riguarda l'attuazione dell'articolo 20 della legge 588, relativo, cioè, all'esproprio degli inadempienti a quanto sarà prescritto dalle direttive obbligatorie che saranno contenute nei Piani zonali, io debbo dire che la Giunta non ha dubbi in proposito.

La stessa modifica che noi abbiamo presentato tendeva proprio a dare una più chiara e più precisa regolamentazione all'istituto dell'esproprio. La Commissione competente ha ritenuto di approvare un emendamento sostitutivo totale che si differenzia, a mio giudizio, solo formalmente dal testo proposto dalla Giunta, proprio nella parte relativa alla attuazione dell'articolo 20 della legge 588. Io ho già avuto modo in Commissione di esprimere il mio parere in proposito. Ed ho affermato che il testo presentato dalla Giunta regionale conteneva una regolamentazione più precisa perché prevedeva, per l'esproprio, un

VI LEGISLATURA

LVII SEDUTA

8 APRILE 1970

atto amministrativo, cioè il decreto del Presidente della Giunta, il quale decreto doveva prevedere l'obbligo di trasformazione per le singole aziende, i mezzi finanziari ed i tempi tecnici, pena l'esproprio. L'emendamento approvato dalla Commissione, invece, propone un meccanismo diverso. Si approvano, cioè, dice l'emendamento, i piani zonali contenenti le direttive, si fissano i termini e, scaduti questi termini, si procede all'esproprio. Io credo di poter dire, ed è necessario dirlo, che questa seconda soluzione, che la Giunta accetta, che non ha difficoltà ad accettare, richieda, però, una più precisa regolamentazione che potrà avvenire in sede di esame ed approvazione da parte del Consiglio dei piani zonali e delle direttive in essi contenute.

C'è, infine, il problema delle risorse. Ieri l'onorevole Pinna, molto opportunamente, a mio giudizio, ha fatto un accenno a questo problema, per la prima volta, per la verità, perché da quando si parla di piani zonali il problema delle risorse, almeno per quanto io ho avuto modo di sentire, è stato trascurato. L'onorevole Pinna l'argomento lo ha portato, per la verità, in forma piuttosto polemica nei confronti della Giunta, dicendo che la Giunta non ha precisato di quali risorse disporrà. Onorevole Pinna, io credo che la risposta sarà data proprio dai piani zonali i quali, oltre a contenere le direttive e le opere da realizzarsi, dovranno anche indicare gli strumenti ed i mezzi per attuarli. Questi mezzi da dove verranno? Io credo che non ci siano dubbi su questo fatto. I mezzi verranno, innanzitutto, dalle disponibilità finanziarie del bilancio regionale, verranno dagli interventi ordinari dello Stato e dagli interventi straordinari, vedi per esempio CASMEZ, vedi legge 588 ed il rilancio della stessa legge 588, secondo gli impegni della Giunta. Intendo dire, cioè, che una volta approvati i piani zonali, tutte le disponibilità finanziarie dell'agricoltura e tutti gli interventi in agricoltura dovranno essere ricondotti al contenuto del Piano zonale.

Questo accenno dell'onorevole Pinna al problema delle risorse mi consente di ripe-

tere una considerazione che io ho già fatto in Commissione.

Onorevoli colleghi, io credo che qui occorra molta chiarezza. Io credo che non dobbiamo commettere il gravissimo errore di mitizzare, come da qualche parte si fa, i piani zonali. Noi crediamo che essi siano uno strumento essenziale per una efficace politica in agricoltura. Però, i piani zonali da soli non possono risolvere alcun problema. Cioè, io dico che si deve tenere conto dei mezzi disponibili, si deve tener conto della gradualità con cui questi piani zonali verranno attuati. Ecco perché io dico che non si opera con sufficiente chiarezza quando si afferma, come per esempio afferma l'attuale testo del IV Programma esecutivo, e mi riferisco qui al discorso dell'onorevole Frau, che scaduti i termini fissati dalle direttive si procede all'esproprio *sic et simpliciter*. Io dico che, così facendo, non si tiene sufficientemente conto innanzitutto del fatto che i piani zonali opereranno contemporaneamente o quasi su tutto il territorio dell'Isola. Secondo: che i termini fissati nelle direttive contenute nei piani zonali si riferiranno, quindi, a tutte le aziende comprese nel comprensorio interessato al piano zonale e quindi a tutte le imprese operanti nel territorio dell'Isola. Bisogna, a questo punto, tener conto delle disponibilità finanziarie pubbliche e private per la realizzazione delle opere pubbliche necessarie nei comprensori, delle opere private e per la realizzazione delle strutture di mercato.

E' un problema, questo, onorevoli colleghi, reale che non può essere disatteso. Potrà essere affrontato in sede di esame dei piani zonali e delle direttive da parte del Consiglio regionale, ma è un problema che dovrà essere risolto tenendo presente la esigenza della massima chiarezza perché la norma possa essere attuata e perché la Giunta possa operare per l'attuazione dell'articolo 20 della legge 588. In terzo luogo io vorrei ricordare un impegno assunto dalla Giunta, dall'Assessorato, che io credo stiamo mantenendo, cioè quello di caratterizzare in modo il più marcato possibile l'attività dell'Assessorato nella direzione della valorizzazione commerciale

VI LEGISLATURA

LVII SEDUTA

8 APRILE 1970

della nostra produzione agricola, attribuendo a questa espressione, come altre volte ho detto, il significato più ampio, che consideri non soltanto i problemi finali della commercializzazione, ma innanzitutto i problemi che stanno a monte della produzione, i problemi della trasformazione industriale ed i problemi della commercializzazione. Per raggiungere questo fine è necessaria, certamente, una politica organica nuova e razionale, che può essere attuata attraverso la revisione e l'adeguamento degli strumenti legislativi attualmente operanti, attraverso il coordinamento rigoroso di tutte le iniziative dei vari organismi ed enti operanti nel settore dell'agricoltura, attraverso ancora la riconsiderazione dell'efficacia, del modo con cui finora è stata svolta l'assistenza tecnica (altro problema di estrema importanza) ed ancora attraverso una riflessione del ruolo della partecipazione pubblica, attraverso la Società Finanziaria, a quelle iniziative promosse dai produttori associati e tendenti alla valorizzazione commerciale della produzione dell'agricoltura.

Tutto questo è, certamente, necessario, ed aggiungo, anzi, essenziale, però, onorevoli colleghi, non è sufficiente, non basta questo. Io credo che sia vano ogni sforzo se noi non ci preoccupiamo e non soltanto da parte della Giunta regionale, ma da parte di tutte le forze politiche, di tutte le forze sociali di promuovere la più ampia ed effettiva partecipazione del mondo agricolo alla attuazione della politica di sviluppo, di promuovere, cioè, le forme associative, gli strumenti che siano in grado di realizzare le strutture di mercato già programmate e finanziate e quelle che potranno essere programmate e finanziate in futuro. Strumenti che siano in grado di gestire ed amministrare queste imprese e di utilizzarle nella giusta direzione. Io spesso mi trovo a fare un esempio: abbiamo avuto una fioritura delle nostre cantine sociali, che hanno un ruolo estremamente importante nel settore vitivinicolo, ma hanno affrontato il problema a metà, hanno affrontato il problema della trasformazione dell'uva in vino e della vendita, ma non si sono preoccupate di affrontare i problemi che stanno a monte della

produzione, di arrivare, cioè, ad una conversione degli impianti. Ecco, io credo che la direzione nella quale ci si deve muovere sia proprio questa che noi indichiamo. In Sardegna, dobbiamo anche dirlo... (*interruzione del consigliere Pietro Pinna*).

Ella ha portato alla nostra attenzione l'esempio che le sta molto a cuore della cooperativa di Terralba e la ha presentata come il primo e unico esempio esistente in Sardegna. Io esprimo tutto l'apprezzamento per questa iniziativa, ma devo aggiungere che per fortuna, in Sardegna, per quanto mi risulta non siamo all'anno zero. Sbaglierebbe chi pensasse questo. In Sardegna esiste un interessante movimento cooperativo agricolo, che sta attraversando oggi un momento difficile, una crisi che io definirei di crescita, un momento di passaggio da vecchie a nuove strutture, a nuovi tipi di organizzazione. Siamo cioè a quello che mi piace definire il secondo tempo della cooperazione agricola in Sardegna. Cioè la cooperazione di primo grado ha svolto e deve ancora svolgere un suo ruolo, ma bisogna passare alla cooperazione di secondo grado.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Speriamo che non ci vogliano 20 anni per il secondo tempo.

PISANO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Onorevole Zucca, questo dipende veramente dalle forze politiche e dalle forze sociali. Non dipende dalla Giunta regionale, perché la partecipazione del mondo agricolo non può essere promossa, lei mi intende bene, dall'alto, ma è efficace ed efficiente se la si promuove dal basso. E questo io non credo che sia compito soltanto della Giunta regionale.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). E quando parte dal basso voi la sabotate.

PISANO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Io debbo dire che in Sardegna esistono, e sono già in atto dei consorzi che operano in diversi settori. Certo, io sono d'accordo con chi afferma che la coopera-

VI LEGISLATURA

LVII SEDUTA

8 APRILE 1970

zione, soprattutto in questo particolare momento, non deve restare sola. Il significato che noi diamo al coordinamento è anche questo: che tutta l'attività degli Enti ed organismi operanti nel settore dell'agricoltura deve essere ricondotta a questo fine, al potenziamento di queste iniziative. Però, c'è, onorevoli colleghi, un grosso problema, a cui, purtroppo, non si fa mai cenno, ed è un problema che appare tanto più grave nella misura in cui è coinvolto nella troppo spesso sterile polemica politica. Io mi riferisco alla esigenza dell'unità del movimento cooperativo. Non è la prima volta che io affronto questo problema, e lo faccio con profonda convinzione.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Autocritica.

PISANO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Onorevole Zucca io sono, come lei sa, un modesto organizzatore sindacale, un modesto dirigente di un movimento cooperativo che ha cercato di fare tutto il suo dovere. Certamente ella non può pensare che questo problema possa risolverlo io. E' un problema che richiede diversi consensi e diverse volontà. Quello che a me pare di dover dire nel corso di questa discussione è questo: è un discorso che deve essere avviato. Non è un discorso semplice, né facile, ma un discorso troppo importante nell'attuale momento di sviluppo della nostra agricoltura, perché possa essere trascurato o disatteso e non si tratta di ricercare unità verticistiche, né di confondere lingue, idee e posizioni. Si tratta di avviare un discorso per promuovere dal basso, dalla base consensi, intese, accordi tra le diverse iniziative poste in essere da cooperative o da consorzi di esse. Si tratta, cioè, di portare avanti un discorso serio che metta in luce il grave pericolo insito nella dispersione di queste iniziative, ed il vantaggio che deriva, invece, dalla concentrazione di queste iniziative. L'esempio del settore cerealicolo io penso che possa e debba essere indicato come un esempio da imitare.

Un discorso nuovo deve essere portato avanti dalle diverse forze sociali, dalle diverse forze politiche, un discorso che richiederà pazienza e comprensione da parte di tutti, non certamente improvvisazione, ma convinzione e coscienza della nuova realtà della economia agricola e di mercato. Se ci sarà questo spirito, io credo che molte difficoltà potranno essere superate. Però, onorevoli colleghi, prima di avviarmi alla conclusione, io debbo ritornare, anche se brevemente, sui motivi che hanno indotto la Giunta a proporre l'emendamento al IV Programma esecutivo.

L'onorevole Pinna ha parlato di manovra strategica, ha parlato di abbandono della politica di contestazione. Nulla di tutto questo, onorevoli colleghi. C'è una esigenza reale di attuare i programmi di spesa. Io credo che quando la Giunta riconferma la sua volontà politica di operare nella linea stabilita e fissata dal IV Programma esecutivo, quando la Giunta riconferma il suo impegno a mandare avanti i piani zonali perché presto possano essere discussi e nei comitati zonali e nel Consiglio regionale, in un primo tempo, per quelli disponibili, io credo che non si giustifichi più la permanenza di questa norma ostativa nel IV Programma esecutivo. Anche perché, come altre volte abbiamo dichiarato, questi programmi di spesa non possono assolutamente contrastare in alcun modo con quanto potrà essere previsto dai piani zonali. Queste spese hanno tutte una stessa caratteristica, che è quella di una localizzazione precisa e di una destinazione definita. Del resto anche i colleghi dell'opposizione, lo ha fatto stamattina l'onorevole Giovanni Battista Melis a nome del Gruppo comunista, ed altri hanno riconosciuto che la richiesta di modifica del IV è giustificata e valida per quelle parti della spesa che hanno una destinazione ed una localizzazione precisa.

Allora, però, io credo che per coerenza sarebbe opportuno esaminare le singole voci di spesa. Certamente siamo d'accordo che i quattro miliardi e 680 milioni sono disponibili per il settore della cooperazione, per il completamento di impianti già funzionanti e per al-

cune iniziative nuove che sono richieste dai produttori associati.

Io ho indicato il settore cerealicolo, l'industria conserviera di Oristano. Non è questo il motivo del ritardo, ma certamente quando sarà approvato il progetto esecutivo che è in corso di riesame evidentemente la disponibilità, la piena disponibilità della somma contribuirà ad accelerare la realizzazione dell'opera. E siccome siamo in presenza di molti progetti già realizzati da alcune cantine sociali con delle autorizzazioni provvisorie per le quali, sulle stesse cantine sociali, gravano interessi notevolissimi, non vedo perché non si possa dar corso alla emissione di questi decreti.

Per quanto riguarda le opere pubbliche di bonifica sono previsti 20 miliardi e 170 milioni. Vediamo di che cosa si tratta. Per 6 miliardi ed 800 milioni sono previsti alcuni progetti per il completamento di opere di sistemazione idraulica, di reti di scorrimento della distribuzione irrigua. E' previsto, persino, lo stanziamento per integrare alcune opere finanziate con il primo programma esecutivo, vedi la diga, per esempio, sul Rio Mannu di Pattada ed il canale adduttore e le opere accessorie per l'irrigazione della piana di Perfugas, progetti che non sono stati approvati e non possono andare in appalto perché il decreto dell'Assessore non può essere registrato dalla ragioneria. Al di fuori di questi comprensori irrigui, vi sono i due miliardi e 870 milioni che noi abbiamo per la deferulizzazione.

Chiedeva stamattina il collega Frau quale sia il motivo della fretta dell'Assessore all'agricoltura. E' uno solo il motivo della fretta: l'osservatorio fitopatologico ha stabilito che in certe zone, nelle zone litoranee, per esempio, il lavoro di deferulizzazione potrà essere fatto soltanto entro il mese di aprile. Quindi si tratta di dare la possibilità ad un migliaio di operai di lavorare o meno. Ecco, la fretta dell'Assessore all'agricoltura è questa e non altra.

Per quanto, poi, riguarda i 12 miliardi disponibili per le zone a prevalente economia pastorale, ricordo che le indicazioni della spe-

sa dovranno essere fatte dalla Giunta regionale, una volta approvati i piani zonal ed una volta sentiti i Comitati zonal. Per cui, l'unica spesa che non potrà essere effettuata rapidamente è quella di questi 12 miliardi. E questo dico per quanto riguarda i due miliardi e 450 milioni destinati al programma per la forestazione.

Ed infine, ed è questo l'ultimo argomento che è quello sui quali i colleghi hanno rivolto particolarmente la loro attenzione, ci sono i 10 miliardi previsti per i contributi per i piani organici di trasformazione aziendale. Il IV Programma esecutivo, è stato ricordato, richiede specifiche direttive di intervento sugli indirizzi produttivi, sull'ampiezza minima dei singoli interventi, sugli investimenti massimi per ettaro in relazione agli indirizzi ed alle singole zone. Ebbene, queste direttive sono state predisposte, sono state approvate dalla Giunta e sono regolarmente operanti. C'è stato un ritardo, è vero, nella pubblicazione per motivi indipendenti dalla volontà dell'Assessorato. Comunque, io credo che con la prossima settimana anche queste direttive potranno avere la più ampia diffusione.

C'è il problema, infine, delle autorizzazioni provvisorie. Io credo di dover e di poter confermare che queste autorizzazioni provvisorie, a suo tempo, sono state emesse legittimamente in relazione ad un ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale. E' ben precisato, d'altra parte, in queste autorizzazioni provvisorie, che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità. Tuttavia non c'è motivo, almeno io non lo vedo, perché non vengano emessi i decreti quando i piani ed i progetti rispondano ai requisiti stabiliti dal Piano e dai programmi. Sulle autorizzazioni provvisorie io debbo confermare ai colleghi quanto ho detto stamattina all'onorevole Melis. Non c'è stato nessun decreto emesso, né dall'attuale Presidente né da parte del suo predecessore. E' vero invece che le pratiche vengono esaminate a gruppi di 10-15 al giorno e vengono trasmesse, come è nostro dovere, alla Presidenza della Giunta per la delibera della Giunta e per la successiva firma del decreto da parte del Presidente.

VI LEGISLATURA

LVII SEDUTA

8 APRILE 1970

firma che verrà solo quando il Consiglio approverà le modifiche proposte. Secondo: nessuna autorizzazione provvisoria è stata rilasciata, dopo le disposizioni impartite dal sottoscritto all'Ispettorato compartimentale per l'agricoltura.

MELIS G. BATTISTA (P.C.I.). Le autorizzazioni provvisorie debbono essere rilasciate dopo la modifica del IV Programma.

PISANO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Onorevole Melis, io le dico come stanno le cose. Il fonogramma con cui si davano disposizioni in proposito reca la data del 12 settembre 1969. (*Interruzioni*).

Lei deve tener presente che la Giunta è stata eletta, mi pare, a metà agosto, che tutti siamo andati in vacanza e dopo 10 giorni l'Assessore è tornato, si è reso conto di questa situazione ed ha subito impartito l'ordine di sospensione. La Commissione competente ha chiesto l'elenco delle autorizzazioni provvisorie. Noi abbiamo mandato l'elenco delle autorizzazioni provvisorie e oggi ci ha rimproverato perché l'elenco non conteneva le date. Va bene, chiediamo scusa, vuol dire che aggiorneremo l'elenco con le date. Però, che lei sappia, l'ultima autorizzazione provvisoria è stata emessa l'8 settembre del '69 ad un assegnatario, per la cronaca, dell'ETFAS di...

RAGGIO (P.C.I.). Avevamo ragione noi.

PISANO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. D'accordo. Se lei ritiene di avere ragione... A me basta fare queste affermazioni, cioè ristabilire la verità nelle cose. Queste precisazioni mi è sembrato opportuno fare per precisare la verità dei fatti.

Onorevoli colleghi, la Giunta è lieta di aver provocato questa discussione che, come bene ha affermato l'onorevole Catte stamane, è servita a chiarire ulteriormente le rispettive posizioni dei Gruppi in ordine ad un problema di grande importanza ed attualità, quale quello dei piani zonali, ma anche di assoluta novità e non soltanto per la Sardegna, nel quadro

della programmazione economica in agricoltura. La Giunta confida che il Consiglio, condividendo i motivi che l'hanno indotta a proporre la modifica, possa accogliere la proposta. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca per illustrare l'ordine del giorno di cui è firmatario.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Si illustra da sé. Grazie.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

PISANO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La Giunta accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione il passaggio alla discussione delle singole modifiche. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura della modifica al capitolo II.

CAPITOLO II

(Relazione dei settori d'intervento)

1. AGRICOLTURA

(Cap. II - Sez. 1^a - Par. 1.8. - Pag. 83)

All'ultima riga del 3° comma della pagina, dopo la parola «fondi», inserire i seguenti nuovi periodi: « I piani zonali che la Giunta presenterà all'approvazione del Consiglio conterranno le direttive generali e obbligatorie di trasformazione fondiaria in attuazione del disposto dell'articolo 20 della legge 11 giugno 1962, n. 588.

Le direttive, nel quadro degli obiettivi di occupazione, di equilibrato aumento del red-

dito, di riforme di struttura, di stabilità dei lavoratori agricoli sul fondo, in armonia con le finalità della legge 588 e dei piani e dei programmi, dovranno contenere, settore per settore, le indicazioni di carattere specifico che devono presiedere alle trasformazioni agrarie e fondiarie, i tempi necessari per l'attuazione dei singoli piani, i mezzi a disposizione, gli obblighi che ne derivano per i singoli proprietari e imprenditori, nonché per gli uffici e per gli Enti operanti in agricoltura.

L'obbligo di trasformazione, in conformità delle direttive, ricade su tutti i titolari della proprietà o della disponibilità dei fondi, compresi gli Enti locali e gli altri enti pubblici.

Scaduti i termini fissati nelle direttive, con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per l'esecuzione delle singole opere, i titolari della proprietà che non abbiano adempiuto all'obbligo di trasformazione verranno sottoposti ad esproprio.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ha domandato di parlare l'onorevole Mario Melis. Ne ha facoltà.

MELIS MARIO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Partito Sardo d'Azione — a nome del quale parlo — voterà a favore della proposta modifica. A determinare il nostro atteggiamento non è già una solidarietà di posizioni con quelle della maggioranza alla quale rimproveriamo la colpevole e direi interessata mancanza di volontà politica nel promuovere e tradurre in operativa attività la politica di piano attraverso l'emanazione di quelle direttive obbligatorie disposte dall'articolo 20 della legge 588.

Riteniamo, anzi, che la mancata emanazione di tali direttive costituisca la più grave riprova della politica clientelare dispersiva ed assistenziale che caratterizza l'attuale, come le precedenti maggioranze.

Voteremo a favore per due ordini di motivi. Il primo: non riteniamo che sia né giuridicamente né politicamente corretto il subordinare la realizzazione delle opere pubbliche

di cui al capitolo 3 dei programmi operativi, alla emanazione delle direttive generali ed obbligatorie. Trattasi, infatti, di opere di infrastruttura già localizzate topograficamente, precisate nella scelta e conosciute per l'importo di spesa. Non vi è, quindi, per la loro realizzazione, alcuna necessità di direttive né generiche, né specifiche, né generali, né particolari. Direi che l'obbligatorietà di quelle opere sia *in re ipsa* essendo previste nel IV programma esecutivo. Penso alle dighe, alle opere di canalizzazione, alla irrigazione, alla deferulizzazione (iniziata da anni) che se non sarà portata avanti nei tempi tecnici dettati, non dalla politica, ma da esigenze fisiobiologiche e stagionali, distruggerà il lavoro di anni e renderà inutili le rilevanti spese già fatte sino ad oggi dall'Amministrazione regionale e per contro avvelenerà centinaia di migliaia di ettari di pascoli oggi risanati. Opere pubbliche, quindi, da realizzare non da ritardare.

Il secondo motivo è costituito da una considerazione di etica politica. Gli agricoltori, gli allevatori sardi che hanno avuto fiducia nell'Amministrazione regionale non possono venir puniti perché la Giunta e la maggioranza del Consiglio hanno autorizzato l'emissione di decreti provvisori di finanziamento e di trasformazioni aziendali. Se oggi dicessimo loro che l'Assessore, la Giunta, la maggioranza del Consiglio hanno violato la legge e quindi le opere già finanziate non avranno il contributo, danneggeremmo ingiustamente dei cittadini che hanno acquisito un diritto o comunque una legittima aspettativa e screditeremmo ulteriormente l'Istituto regionale.

Possiamo condannare la Giunta che ha così operato e possiamo e dobbiamo condannare chi, così operando, ha perpetuato una prassi di Governo contraria al diritto ed all'etica politica per fini sin troppo scoperti. Possiamo trasmettere gli atti di una Commissione di inchiesta da costituire insieme al Consiglio per verificare e consacrare in un documento la gravità delle violazioni che offendono la nostra dignità di cittadini e costituiscono un chiaro disprezzo dell'organo legislativo, al quale è stata preclusa la possibilità di esprimere un giudizio in mancanza delle direttive

generali obbligatorie sulle scelte fatte dallo Assessore, ma non possiamo, in alcun caso, far ricadere sui cittadini sardi, le sanzioni punitive che non possono, in alcun modo, riguardarli.

E' evidente che la Giunta dovrà d'ora in poi spendere secondo criteri che dovranno essere stabiliti in base alle direttive generali ed obbligatorie, che non vengono abolite, ma solo trovano la loro nuova collocazione nella parte programmatica. Per questi motivi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Metto in votazione la modifica al capitolo II. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura alla prima modifica al capitolo III.

FRANCESCONI, *Segretario*:

CAPITOLO III (I programmi operativi)

1. AGRICOLTURA

(Cap. III - Sez. 1^a - Par. 1.11 - Pag. 269)

« Dopo: Competenza di attuazione - Assessorato rinascita, sopprimere il 3°, 4°, 5°, 6° e 7° comma della pagina ».

PRESIDENTE. A questa modifica sono stati presentati alcuni emendamenti. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Emendamento Zucca - Pinna Pietro - Milia:

« (Al capitolo 3 - par. 1.1 - pagina 238). Alla decima riga della pagina dopo le parole "secondo quanto sopra specificato" aggiungere il seguente periodo: "l'integrazione di cui al comma precedente si riferisce sia alla misura del contributo sia alla concessione del mutuo

di cui all'articolo 19 della legge n. 588 sia alla estensione del contributo del mutuo a quelle parti del progetto che, escluso dal beneficio del contributo principale, siano giudicate ammissibili a finanziamento in base al su citato articolo 19" ».

Emendamento Melis Pietrino - Melis Tonio - Pinna Pietro - Fadda - Francesconi - Dettori - Spina - Biggio - Carrus - Puddu - Raggio - Melis Giovanni Battista (P.C.I.):

« (Cap. 3 - Sez. 1^a - Titolo 4.1.02 - lettera f) - pagina 246. Sostituire l'intero paragrafo con il seguente: "In questo campo è previsto un finanziamento per la realizzazione, ivi compreso eventualmente l'acquisto di impianti e attrezzature, per la conservazione e trasformazione industriale e la commercializzazione dei prodotti cerealicoli da parte dei cerealicoltori associati in cooperative, consorzi di esse, o che ricorrano ad altre forme associative, per porre in essere iniziative unitarie. Lo stabilimento sarà ubicato nella 12^a zona omogenea" ».

Emendamento sostitutivo Melis Pietrino - Melis Antonio - Pinna Pietro - Fadda - Francesconi - Dettori - Spina - Biggio - Carrus - Puddu - Raggio - Melis G. Battista (P.C.I.):

« Cap. III - a pag. 371 - Al titolo 4.6.01 - Fondo di riserva - sostituire la cifra "3337" con la cifra "3102".

A pag. 369 - Al titolo 4.1.02 - sostituire la cifra "4680" con la cifra "4915".

A pag. 243 - Capitolo 1.2 - Titolo di spesa 4.1.02 - sostituire la cifra di "4680" con la cifra "4915".

A pag. 249 - Tabella agr. 9: settore cerealicolo - sostituire: "VIII-XIV - 600 - 300 - 300" con "XII - 835 - 835"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Zucca per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento è soltanto un chiarimento di carattere tecnico alla

VI LEGISLATURA

LVII SEDUTA

8 APRILE 1970

norma già contenuta nel IV Programma esecutivo. Voi sapete che in base all'articolo 21 della legge 588 noi possiamo intervenire per integrare benefici di altre leggi: Piano verde, o altri interventi e così via. E' venuto un dubbio agli organi tecnici della Regione: che cosa si debba intendere per integrazione. Ci potrebbe essere una tendenza ad intendere per integrazione soltanto il raggiungimento del massimo del contributo previsto dalla legge 588 e non degli altri benefici. Voi sapete che in base alla legge, a parte il contributo, e per la parte non coperta da contributo può essere concesso il mutuo a tasso agevolato, così come avviene, d'altra parte, per l'industria. Abbiamo interesse che, soprattutto all'agricoltura, dove gli investimenti sono molto più difficili, si debbano fare condizioni migliori, non certo peggiori di quelle che facciamo all'industria.

Allora, oltre a poter integrare il contributo fino al massimo, deve essere concesso anche quel mutuo previsto dalla legge 588. In più, per esempio, in alcune zone dove opera la Cassa per il Mezzogiorno, è giusto che noi utilizziamo anche i suoi fondi, mentre la tendenza degli agricoltori è quella di rivolgersi alla Regione sulla 588 perché offre benefici maggiori. Allora, cosa dobbiamo fare? Dobbiamo far sì che si possano spendere i fondi della Cassa e che si possa integrare o il contributo o il mutuo, ed in più sostenere quelle opere che, comprese nel progetto, la Cassa non ammette, mentre sono ammesse normalmente dall'Ispettorato compartimentale per i Piani organici della 588.

Cerchiamo di mettere tutti i beneficiari nelle stesse condizioni, in modo che non ci siano coloro che beneficiano di contributi minori e quelli che beneficiano, invece, di contributi maggiori per lo stesso tipo di opere.

E' un chiarimento di carattere tecnico, e credo che sia interesse di tutti approvare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Pietrino Melis per illustrare gli altri due emendamenti.

MELIS PIETRINO (P.C.I.). Si tratta, signor Presidente, di due emendamenti che non è necessario illustrare, in quanto si illustrano da sé. Ho preso la parola, solo per far presente all'assemblea che nella trascrizione materiale dell'emendamento è stata tralasciata una parola, per cui l'emendamento dovrebbe intendersi in questo modo: «In questo campo è previsto un finanziamento per la realizzazione, ivi compreso, eventualmente, l'acquisto di impianti...» eccetera.

PRESIDENTE. Trattasi di un errore materiale. Va bene.

Ha domandato di parlare l'onorevole Giovanni Battista Melis. Ne ha facoltà.

MELIS G. BATTISTA (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo ribadire quanto già ho detto stamattina. Noi siamo favorevoli alla spendita di quelle somme che nel IV Programma esecutivo hanno destinazione specifica. Abbiamo anche esemplificato, cioè abbiamo citato i cantieri di rimboschimento, i cantieri per la deferulizzazione, i fondi che devono essere destinati alle Cantine Sociali, i fondi per la semina. Sono spese che devono essere fatte con una certa urgenza perché devono essere predisposte le iniziative per quanto riguarda il prossimo raccolto del grano. Quindi, per quanto riguarda il nostro Gruppo, il voto contrario al modo come è formulata la soppressione di questo paragrafo, non intende assolutamente significare che noi siamo contrari alla spendita delle somme che hanno questa destinazione nel IV Programma esecutivo.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

PISANO (D.C.), *Assessore alla agricoltura e foreste*. La Giunta accoglie i due emendamenti.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

VI LEGISLATURA

LVII SEDUTA

8 APRILE 1970

FRAU (P.D.I.U.M.). L'emendamento numero 2, che stiamo ora discutendo, mi pare poco chiaro. Non so quali possono essere gli scopi dei presentatori, né quali motivi abbiano convinto la Giunta ad accettarlo, così, senza un commento. Io potrei votare l'emendamento soltanto se, nella seconda riga dello stesso si dovesse cassare l'espressione, dopo la virgola, «ivi compreso l'acquisto di impianti ed attrezzature».

PRESIDENTE. E' stata inserita la parola «eventualmente».

FRAU (P.D.I.U.M.). Che secondo me non modifica nulla. Quell'«eventualmente» potrebbe essere, addirittura, pleonastico, e lo è, perché se una certa operazione la Giunta ha in animo di compiere, evidentemente, con quel «eventualmente», non è che abbia una remora, uno ostacolo per farla. Per cui, io sono dell'avviso che questo «eventualmente» debba essere cassato, anche perché non abbiamo motivi sufficienti per ritenere l'operazione del tutto ortodossa; tanto più perché non è stato nemmeno spiegato il perché di questa operazione che dovrebbe essere fatta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il secondo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il terzo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il primo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la prima modifica al capitolo III. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'altra modifica al capitolo III.

FRANCESCONI, *Segretario*:

CAPITOLO III
(I Programmi operativi)

1. AGRICOLTURA

(Capitolo III - Sez. 1^a - Paragr. 1.4 - Pag. 256)

Alla terza riga del paragrafo dopo la parola «Stanziamiento» sostituire la cifra: «2.450» con la cifra: «2.850».

(Capitolo III - Sez. 1^a - Tab. Agr. 12 - Pag. 258)

Alla Tabella Agricoltura 12. Dopo il settore «Demanializzazione» aggiungere il seguente nuovo intervento: «Altre forme di rimboschimento (da localizzarsi preferibilmente nella VII, VIII e X zona omogenea)... 400».

Alla riga relativa al «Totale generale» sostituire la cifra: «1.800» con la cifra «2.200».

(Capitolo III - Sez. 1^a - Paragr. 1.4 - Pag. 259)

Dopo «Modalità di pagamento» aggiungere il seguente nuovo punto: «Altre forme di rimboschimento». Nei limiti delle disponibilità residue (L. 400 milioni) del presente titolo di spesa, l'attività di rimboschimento di cui al capitolo secondo, sezione prima, paragrafo 1.19, pagine 97-98 del presente programma, potrà essere svolta, con riferimento al R.D. 30 dicembre 1932, n. 3267, e in attuazione dell'articolo 8 della legge n. 588, anche mediante la predisposizione di programmi da parte dell'Assessorato all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessorato alla rinascita.

L'Ispettorato regionale delle foreste, avvalendosi, ove ne ravvisi l'opportunità, della attività degli Ispettorati ripartimentali, predisporrà gli elaborati tecnici necessari alla attuazione dei predetti programmi. I programmi e gli elaborati tecnici dovranno essere approvati nelle forme previste dalle norme vigenti.

VI LEGISLATURA

LVII SEDUTA

8 APRILE 1970

La concessione degli incentivi è subordinata al rispetto da parte dei richiedenti delle norme contrattuali e salariali vigenti nei cantieri di rimboschimento degli Ispettorati forestali».

Capitolo III - Sezione 8ª - Paragrafo 8.1 -
Tabella Entrate - pagina 366

Al numero d'ordine: «2 - Interessi maturati sulle disponibilità di cassa» sostituire la cifra: «14.908» con la cifra: «15.308».

Alla stessa tabella, dopo il «Totale generale» sostituire la cifra: «175.555» con la cifra: «175.955».

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione il complesso delle modifiche. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, vorrei chiarire qui in aula, in modo che rimanga agli atti del Consiglio, la necessità che la Giunta corregga una discrepanza esistente nel IV Programma esecutivo, per cui, per una determinata opera, la strada del Monte Arci, nella parte descrittiva del Piano figura una cifra di 230 milioni, mentre nella parte operativa, che è quella che dovrebbe avere il peso maggiore, in base ad una mia vecchia tesi, è prevista invece la cifra di 500 milioni. I calcoli finali sono stati fatti su questa cifra, e quindi è chiaro che, in sede di coordinamento, la Giunta deve fare questa modifica. Per il famigerato aeroporto di Oristano, esiste il caso contrario. Cioè, la cifra è nella parte descrittiva, ma non esiste nella parte operativa, per cui pregherei la Giunta di coordinare i due testi. Grazie.

PRESIDENTE. La Giunta vuole fare una sua dichiarazione?

PISANO (D.C.), *Assessore alla agricoltura e foreste*. La Giunta è d'accordo.

Elezione dei componenti del Comitato e delle Sezioni di controllo sulle Province e sui Comuni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la elezione a norma degli articoli 2 e 4 della legge regionale 31 germaio 1956 numero 36 e successive modifiche dei 6 membri effettivi e 3 membri supplenti del Comitato di Controllo sulle Province e sui Comuni e delle sezioni del Comitato stesso.

Si procederà a votazioni separate per il Comitato e per ciascuna delle Sezioni per i membri effettivi e quelli supplenti. Nella elezione per i membri effettivi ciascun consigliere voterà per non più di 4 nominativi, mentre nella elezione per i membri supplenti voterà per non più di due nominativi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ARE

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di sei membri effettivi del Comitato di controllo di Cagliari.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	65
votanti	61
astenuti	4
schede bianche . .	1
schede nulle . . .	1

Hanno ottenuto voti:

Lai Flavio	38
Grimaldi Piero . .	37
Dessi Carlo	36
Musio Giuseppe . .	37
Sechi Ant. Girolamo	19
Piludu Andrea . . .	19

VI LEGISLATURA

LVII SEDUTA

8 APRILE 1970

Risultano eletti:

Lai Flavio, Grimaldi Piero, Musio Giuseppe, Dessì Carlo, Sechi Ant. Girolamo, Piludu Andrea.

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Anedda - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Carrus - Catte - Concas - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Dessanay - Fadda - Floris - Francesconi - Ghinami - Giagu De Martini - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Ligios - Lilliu - Maddalon - Marica - Masia - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Milia - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Peralda - Pigliaru - Pinna Pietro - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Roych - Sassu - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Frau - Medde - Tufani).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei tre membri supplenti del Comitato di controllo di Cagliari.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	58
astenuti	2
schede nulle	1

Hanno ottenuto voti:

Toxiri Efisio	26
Massidda Gavino	36
Germanetti Candido	20
Martis Luciano	10

Risultano eletti:

Massidda Gavino, Toxiri Efisio, Germanetti Candido.

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Biggio - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Catte - Concas - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Fadda - Floris - Francesconi - Ghinami - Giagu De Martini - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Ligios - Lilliu - Maddalon - Marica - Masia - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Milia - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Peralda - Pigliaru - Pinna Pietro - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Roych - Sassu - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Medde - Tufani).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CONTU

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei sei membri effettivi della Sezione di controllo di Nuoro.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	58
votanti	55
astenuti	3
schede bianche	4

Hanno ottenuto voti:

Balata Stefano	20
Loddo Milvio	20
Muggittu Giovanni	31
Urgu Giov. Maria	31
Casula Enzo	30
Sanna Sebastiano	31

Risultano eletti:

Muggittu Giovanni, Urgu Giov. Maria, San-

VI LEGISLATURA

LVII SEDUTA

8 APRILE 1970

na Sebastiano, Casula Enzo, Balata Stefano, Loddo Milvio.

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Biggio - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Carrus - Catte - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Fadda - Floris - Francesconi - Ghinami - Giagu De Martini - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Ligios - Lilliu - Maddalon - Marica - Masia - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Milia - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Peralda - Pigliaru - Pinna Pietro - Pisano - Puggioni - Raggio - Sassu - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu - Medde - Tufani).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei tre membri supplenti della Sezione di controllo di Nuoro.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
votanti	55
astenuti	2
schede bianche . . .	5

Hanno ottenuto voti:

Segundu Andrea . . .	20
Podda Pasquale . . .	30
Sanna Vincenzo . . .	29

Risultano eletti:

Podda Pasquale, Sanna Vincenzo, Segundu Andrea.

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Biggio - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Carrus -

Catte - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Fadda - Floris - Francesconi - Ghinami - Giagu De Martini - Granese - Guaita - Isola - Ligios - Lilliu - Maddalon - Marica - Masia - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Milia - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Peralda - Pigliaru - Pinna Pietro - Pisano - Puggioni - Raggio - Roych - Sassu - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu - Tufani).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei sei membri effettivi della Sezione di controllo di Sassari.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	56
votanti	54
astenuti	2

Hanno ottenuto voti:

Melis Andrea	36
Mura Antonio	37
Palitta Orlando . . .	33
Ibba Antonio	33
Delogu Salvatore . . .	20
Piga Vittorio	20

Risultano eletti:

Mura Antonio, Melis Andrea, Palitta Orlando, Ibba Antonio, Delogu Salvatore, Piga Vittorio.

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Biggio - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Carrus - Catte - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Fadda - Floris - Francesconi - Ghinami - Giagu De Martini - Gianoglio - Granese - Isola - Li-

Resoconto

RA
Contu - Maddalon - Marica - Masia - Melis
Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.
d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Milia
- Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù -
Pedroni - Peralda - Pigliaru - Pinna Pietro -
Pisano - Puggioni - Raggio - Roych - Sassu -
Spano - Spina - Tronci - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu - Tufani).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei tre membri supplenti della Sezione di controllo di Sassari.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
votanti	55
astenuti	2
schede bianche . . .	2

Hanno ottenuto voti:

Dettori Piero	29
Scano Ballona Giovanni	33
Dettori Pietro	20

Risultano eletti:

Scano Ballona Giovanni, Dettori Piero, Dettori Pietro.

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Biggio - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Carrus - Catte - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Fadda - Floris - Francesconi - Ghinami - Giagu De Martini - Gianoglio - Granese - Isola - Ligios - Lilliu Maddalon - Marica - Masia - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Milia - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Peralda - Pigliaru - Pinna Pietro - Pisano - Puggioni - Raggio - Roych - Sassu - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu - Tufani).

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 22 e 10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Michelangelo Pira

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1970